Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 2670 del 03/09/2022

La palma a “Il Moro della cima” di Paolo Malaguti

Il Premio Rigoni Stern accende i riflettori sulla montagna e le Alpi

“Il Moro della cima”, romanzo di Paolo Malaguti ambientato sul monte Grappa, e quindi inevitabilmente connesso alle vicende della Prima Guerra Mondiale, si è aggiudicato ieri la dodicesima edizione del Premio Mario Rigoni Stern per la letteratura multilingue delle Alpi. Alla cerimonia, tenutasi al Palacongressi di Riva del Garda, ha portato i suoi saluti anche la Provincia autonoma di Trento, con il suo vicepresidente e assessore all’ambiente, che ha sottolineato come questa nuova edizione del Premio dedicato al grande scrittore di Asiago confermi l’importanza di quello che è diventato ormai un appuntamento irrinunciabile per tutti coloro che hanno a cuore le culture di montagna. Nel corso della serata è stato conferito inoltre il premio Guardiano dell’Arca – Osvaldo Dongilli, alle api, per il loro ruolo di conservazione della biodiversità. Il premio è stato ritirato dall’entomologo, apicoltore e ricercatore della Fondazione Edmund Mach Paolo Fontana, una vera autorità in materia di api.

Il Premio Rigoni Stern, dedicato alle opere di narrativa e saggistica sulle Alpi pubblicate negli ultimi due anni, si conferma anche per la Provincia autonoma di Trento, che lo sostiene, un evento capace di accendere efficacemente i riflettori sulla montagna, la sua natura, le sue culture. Le Alpi che ha conosciuto Rigoni Stern, è stato ricordato nel corso della cerimonia, sono state, anche, un luogo dove si è sofferto, e combattuto. Oggi sono invece percorse da un solo tipo di esercito, quello pacifico dei turisti, degli escursionisti, degli alpinisti. Le frontiere che le attraversano hanno perso molta della loro importanza, sono finalmente diventate, nella maggior parte dei casi, dei ponti, non delle barriere. Anche la qualità della vita delle comunità che popolano le valli alpine è progressivamente cresciuta. Questo non significa però che le Alpi siano diventate una sorta di Eden, un’isola felice incontaminata e autosufficiente. I problemi che l’Europa e il mondo stanno attraversando provocano i loro effetti anche qui. Anzi, per certi versi, sul fragile equilibrio delle Alpi hanno un impatto ancora più forte, basti pensare ai cambiamenti climatici, che, dicono gli esperti, qui hanno un intensità doppia rispetto ad altre aree geografiche.

Né si può certo dire che le Alpi siano immuni dalle tensioni che esplodono nei paesi vicini, quest’anno ovviamente in primo luogo in Ucraina

Le opere in concorso nell’edizione 2022 del Premio, non a caso, toccavano questi e altri temi delicati, complessi, utilizzando vuoi il linguaggio letterario vuoi quello saggistico. Oltre al romanzo di Malaguti, lo ricordiamo, sono arrivati in finale Carlo Barbante con “Scritto nel ghiaccio. Viaggio nel clima che cambia”, Adeline Loyau con “Les tribulations d’une scientifique en montagne” e Annalina Molteni con “L’ombra dei Walser”.

La giuria, composta da Sara Luchetta, Giuseppe Mendicino, Luca Mercalli, Niccolò Scaffai e Annibale Salsa ha anche segnalato con una menzione speciale il libro “Femines. Donne del latte” di Ulderica Da Pozzo. Alla cerimonia era presente anche il figlio di Mario Rigoni Stern, Gianni, che alcuni anni fa, con

l’aiuto della Provincia autonoma e della Federazione provinciale allevatori, donò a più riprese dei bovini di razza Rendena ad aziende zootecniche della Bosnia (anche della martoriata Srebrenica) per aiutare la ricostruzione post-bellica.

()